Anno IX. N. 59 — Udine, Sabato-Domenica 13-14 Marzo 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Città e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LEONE XIII AMMIRATO A BERLINO

e svillaneggiato dai deputati in Roma

(*Unità Cattolica*)

Quando l'*Agenzia Stefani* ci trasmise il telegramma che riferiva come a Berlino il principe Di Bismark, in un gran pranzo parlamentare, « dicesse un grandissimo elogio del Papa, che considerava come uno degli uomini più ragguardevoli dei tempi moderni, » la posta ci portò gli *Atti ufficiali della Camera* di Montecitorio tornata del 25 di febbraio. E quantunque coi ritardi continui, si faccia tutto il possibile per rendere stantie quelle relazioni ufficiali, non cessiamo però dal leggerle ed estrarne quanto dovrà servire per la storia della Chiesa, ad ammaestramento dei viventi e dei posteri.

Negli ultimi fogli abbiamo trovato la più insulsa e sacrilega offesa contro il nostro Santo Padre Leone XIII, accusato pubblicamente dal deputato Cavalletto di *simonia*, ossia di vendere le cose sante, perchè « crede necessario di ricuperare il potere temporale! » Offesa *sacrilega*, perchè la simonia è il più orribile dei delitti, chiamato dai Canoni *execrabile flagitium, nequitia, pestis, exitiale monstrum*; talchè il Papa Pasquale paragonava i simoniaci a Giuda traditore. Offesa *insulsa*, perchè appunto il Papa, per non essere in certo modo *simoniaco*, non vuole sacrificare i diritti sacrosanti della Chiesa, che, sebbene *temporali*, assicurano la sua *spirituale* libertà ed indipendenza.

Prima però di rispondere al deputato Cavalletto, dobbiamo mettere sotto gli occhi del lettore il testo stesso della sua imputazione contro il Romano Pontefice. Discutevasi in Montecitorio il progetto di variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885 e 1886, e certo l'argomento non si prestava per ingiuriare il Romano Pontefice. Ma l'*onorevole* Cavalletto vi cacciò la *Questione Romana*, ed anzi *italiana*, rispondendo al deputato Plebano, che avea trovato nel *militarismo* un tarlo delle nostre finanze. Il Cavalletto dichiarava di *benedire* le spese fatte " per l'ampliamento dell'esercito, per le fortificazioni, per la marineria. " Imperocchè, diceva egli, " se l'Italia fosse geograficamente nella posiziono della Spagna, io direi possiamo anche non curarci delle grandi questioni europee; ma ciò non sarebbe compatibile colla nostra posizione geografica, colle nostre tradizioni, colla nostra stessa origine, perchè dobbiamo ricordarci che l'Unità d'Italia distrusse parecchi Stati e che alcuni dei Principi allontanati da noi non hanno perduta la speranza di ritornarci, speranza questa vana sì, ma per renderla maggiormente vana bisogna pur essere forti. " (*Atti uff. della Camera*, pagina 17112).

E poi, discorrendo specialmente del Papa, che non fu finora *allontanato*, l'onorevole Cavalletto ripigliava: " Dobbiamo ricordarci che anche qui in Roma c'è chi, malamente interpretando la sua missione spirituale, crede necessario di ricuperare il potere temporale, e che fuori d'Italia v'è gente che consente a questa pretesa, che io non so come chiamare: vorrei dirla *simoniaca*, se la parola non fosse *poco parlamentare* ". Frattanto il Cavallotto disse la parola, e quantunque egli stesso la riconoscesse *poco parlamentare*, il Presidente della Camera si guardò bene dal muovergliene rimprovero. Ora esaminiamo l'accusa del deputato Cavalletto.

E dapprima è strano, che un deputato in Roma osi rimproverare il Papa di « malamente interpretare la sua missione spirituale. » Oh che! dovrà egli, il S. Padre, chiedere ai *teologi* di Montecitorio in che consista la spirituale missione? Atrocissima ingiuria è questa, che il Papa fallisca alla sua missione spirituale, e l'interpreti malamente, credendo " necessario di ricuperare il potere temporale. " Il deputato Cavalletto soggiunge " che fuori d'Italia v'è gente che consente a questa pretesa. " E dentro d'Italia non c'è? A questa, che voi chiamate *pretesa*, consente tutto quanto l'Episcopato cattolico, il quale perciò, come il Papa, " interpreta malamente la sua missione spirituale ". Chi interpreta giustamente la " missione spirituale " dei Vescovi e del Papa è il deputato Cavalletto!

Il quale dichiarò *simoniaca* la *pretesa* del Papa e di tutto l'Episcopato, di ricuperare il Potere temporale come unica possibile guarentigia, nei tempi nostri, della libertà ed indipendenza della Chiesa. Abbiamo detto più sopra quanto ingiuriosa sia questa imputazione, non potendosi apporre ad un Papa ed all'intero Episcopato colpa più infame della simonia. Il diritto canonico la mette a fascio coll'eresia, perchè il simoniaco si rende seguace del primo eresiarca del Nuovo Testamento, e ingenera sospetto d'essere eretico e d'aver perduta la fede; onde il Papa Pasquale soleva dire " che tutti i delitti, in confronto dell'eresia simoniaca, sono un nulla: *omnia crimina ad comparationem simoniacae haeresis quasi pro nihilo reputari.* " Sicchè il deputato Cavalletto, accusando di simonia il Papa, lo dichiarava con una parola sola reo di tutti quanti i delitti!

Ma l'accusa, oltre all'essere empia, si chiarisce anche sciocca; imperocchè il Papa soffre tanti insulti, appunto per non voler vendere in nessun modo i diritti della Chiesa e della Santa Sede. Il Cavalletto co' suoi colleghi gli hanno ben offerto tre milioni e duecento venticinque mila lire annue, come dotazione della Santa Sede; ma appunto il Papa le ha rifiutate e le rifiuta nobilmente, perchè non sembri che egli voglia per danaro far getto della sua libertà ed indipendenza. Come già Pio VII anteponeva la povertà a tutte le offerte di danaro fattegli da Napoleone I suo spogliatore, così Pio IX, e dopo di lui Leone XIII, amano meglio di vivere dell'elemosina dei proprii figli, che cedere in qualsiasi modo i diritti della Chiesa e venir meno ai propri giuramenti.

L'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario, che discutevasi quando parlava il Cavalletto, era la più eloquente smentita della sua tristissima accusa. Tutti i bilanci del Regno d'Italia, dal 1871 al 1886, dicono che il Papa, lungi dal commettere il delitto di Simon Mago, rispose, a chi gli offriva danaro, come San Pietro a Simon Mago: *Pecunia tua tecum sit in perditionem.* Sono quasi CINQUANTA MILIONI che il Papa ha rifiutato dopo la sua spogliazione, ed osano ancora accusarlo di simonia? Non sappiamo se possa darsi o maggior perfidia o peggiore insipienza. E frattanto noi siamo ridotti al punto che il solo grande uomo che onori l'Italia in questi tempi, e meriti l'ammirazione dei forestieri, è quello che riscuote in Roma stessa, dove vive, i più perfidi insulti da certi Italiani che hanno coraggio di proclamarsi i rappresentanti della nazione!

A CANOSSA!

La pentarchica *Tribuna* scrive e noi riferiamo senza commenti:

« Il gran cancelliere si spinge a Canossa a marcie forzate.

Windthorst, di fronte al progetto di legge ecclesiastica rinuncia a ripetere le lagnanze dei cattolici e confida che la pace religiosa uscirà dalle discussioni della Camera alta.

Intanto Bismark si è profuso, in un pranzo parlamentare, in elogi per il Papa, gratificandolo del diploma di « uomo di Stato tra i più rimarchevoli dei tempi moderni. »

Di più egli ha dichiarato che monsignor Kopp, arcivescovo di Fulda, è nella Commissione della Camera dei signori il rappresentante del Papa! La curia ha dunque dei rappresentanti ufficiali nelle più alte assemblee legislative dello Stato protestante autore delle leggi di Maggio! »

IL VATICANO E L'ITALIA UFFICIALE

L'*Opinione*, l'antico organo moderato che rappresenta la politica tradizionale della rivoluzione italiana, e che ha di mira soprattutto la conservazione della monarchia — parla in un notevole articolo dal titolo: *Bismark e il partito clericale* delle relazioni attuali tra il Vaticano e

Rivista Scientifica

Pasteur e il suo metodo di cura della rabbia — Vaccinazione contro la febbre gialla — Rimedi contro la filossera.

L'accademia di Medicina di Parigi ha tenuto il primo del corrente mese un'importantissima seduta.

In essa il dottor Pasteur provò con l'eloquenza dei fatti e delle cifre l'efficacia del suo metodo nella cura della rabbia.

Dal primo novembre dello scorso anno, al 25 febbraio ultimo scorso egli, coll'aiuto di alcuni colleghi vaccinò 350 persone morsicate da animali idrofobi. Questa cifra che a taluno può parere esagerata, sorprese lo stesso dottor Pasteur, il quale dice che sebbene da lunghi anni egli studiasse il modo di curare l'idrofobia, era però lungi dall'immaginare che i morsicati da animali idrofobi potessero essere tanti.

Appena si sparse la voce del felice esito delle prime inoculazioni, piovvero al dottor Pasteur centinaia di domande di cure. Il numero di 350 persone curate in quattro mesi è abbastanza significante.

Ed è da notarsi che il celebre scienziato accordò esclusivamente le sue cure alle persone morsicate pericolosamente sulle carni nude, e da animali di constatata idrofobia.

Se taluno per amore della scienza desiderasse di conoscere i particolari riferentisi a ciascuna delle 350 cure, non ha che da rivolgersi al laboratorio di via d'Ulm e sarà soddisfatto.

Nei ristretti limiti d'una rivista non è concesso a noi d'occuparci di casi speciali. Noteremo solo di passaggio, che alcune delle persone vaccinate e che ora si considerano come guarite, versavano in gran pericolo.

Fra le altre un fanciulletto di otto anni, certo Jullion, che quando vide il cane idrofobo venire a lui, si diede a gridare a squarciagola per modo che l'animale idrofobo gli si avventò alla bocca, gli strappò un labbro e cogli acuti denti lo ferì profondamente nella gola.

La cauterizzazione, che d'altra parte in molti casi ha dato prova di essere inefficace, era qui impossibile.

Il povero fanciulletto fu da Charonne trasportato immediatamente a Parigi e condotto dal dottor Pasteur. Dalla data della sua morsicatura sono oramai trascorsi tre mesi e mezzo e la Dio mercè niun sintomo d'idrofobia lo minacciò sin ora. Lo si considera come guarito perchè il periodo più temibile è quello dei due primi mesi, e non è guari probabile che in un corpicciuolo così piccino e debole il *virus* possa soggiacere a lunga incubazione.

Ad ogni modo è certo che di 350 persone vaccinate in quattro mesi, una sola soccombette, e fu questa una povera fanciulla, presentata al laboratorio Pasteur 37 giorni dopo la sua morsicatura. Prevedendo che ogni cura era omai troppo tarda i dottori del laboratorio si rifiutavano di curarla, ma Pasteur impietosito dall'angoscia dei parenti si decise ad imprenderne la cura. Invano! La povera giovanetta morì il 3 dicembre, due mesi precisi dalla data della sua morsicatura.

La vaccinazione anti-idrofoba deve seguire il più prontamente possibile la morsicatura.

E' bensì vero che il dottor Pasteur curò felicemente quattro giovanetti morsicati in America, i quali giunsero a lui 21 giorni dopo la morsicatura; due altri provenienti dall'Algeria furono con successo vaccinati due mesi dopo il triste accidente. Ma non è men vero che il periodo di maggior pericolo è quello dei due primi mesi; ed infatti la povera Luigia Pellettier, fu inutilmente vaccinata 37 giorni dopo.

Dopo la convincente esposizione di fatti di cui fece relazione il dottor Pasteur, l'accademia di medicina a mezzo del suo presidente, La Gravière, gli espresse la pubblica ammirazione ed i comuni ringraziamenti. Fu quindi deciso di aprire in Parigi un grande stabilimento internazionale di vaccinazione, pel quale si chiede il concorso di tutti i popoli del mondo.

Alla seduta dell'accademia si trovava presente il signor ministro Freycinet, il quale promise al dottor Pasteur ed a tutti i membri, il valido appoggio dello stato per la grande e filantropica opera.

In Italia si è già cominciata la sottoscrizione per sussidiare quest'opera. La prima offerta fatta da un signore milanese fu di 5000 lire. Anche dagli altri stati d'Europa giungono sussidi ed incoraggiamenti a quest'opera umanitaria.

×

Decisamente, l'inoculazione dei *virus* epidemici, giusta il metodo Pasteur va prendendo voga.

Negli Stati Uniti d'America i congressi sanitari sono stati invitati dal governo a studiare un metodo di cura efficace per la febbre gialla che miete a centinaia le vittime.

Un comitato speciale composto di membri di ciascuna delle due camere ha studiato il sistema d'inoculazione presentato dal Messicano dottor Carmona il quale segue le teorie del Pasteur, e lo ha approvato.

Dai documenti prodotti dal dottor Carmona, risulta che la febbre gialla è cagionata da un microbo introdottosi nell'organismo, e che bisogna cacciare mediante la inoculazione d'un *virus* benigno.

Queste asserzioni s'appoggiano ad osservazioni pratiche, che se vengono giustificate dai fatti, sono molto concludenti.

×

La filossera è ben a ragione lo spauracchio di tutti i viticultori.

Nello scorso anno si fecero in Francia seri studi per chiudere al terribile parassita le porte dei vigneti.

Ebbene giusta la relazione che fece il benemerito comitato di studi contro la filossera al ministro d'agricoltura, il miglior modo di combattere il parassita è quello di adoperare lo zolfo sublimato, i persolfuri alcalini, il solfato di ferro. E' necessario impiegare a sostegno della vite dei pali preparati col solfato di rame; e similmente debbono essere impregnati di questa soluzione i vimini che servono a legare la vite.

In quelle vigne ove la vite non si appoggia ai pali è utile aspergere i pampani con una soluzione composta da 300 a 500 grammi di solfato di rame per ogni ettolitro d'acqua, oppure usare una polvere così composta:

100 Cg. di calce grassa, 15 Cg. di cenere di legna e unire il tutto a 50 litri d'acqua a 30.o.

Queste aspersioni sia di liquido che di polvere si fanno solo quando il male comincia a manifestarsi nei vigneti.

Chi desidera usare un rimedio preventivo prepari un bagno di un Cg. di solfato di rame per ogni 10 litri d'acqua a 30o. In questo bagno metta della paglia, e ve la lasci ad assorbire il liquido durante dieci o dodici giorni, indi la levi, ne faccia dei piccoli manipoli e con quelli leghi in varie parti e specialmente nelle giunture i tralci della vite. E' questo un mezzo economico ed efficacissimo per preservare le viti dalla filossera.

V.

l'Italia ufficiale. Diamo il seguente periodo:

« La riconciliazione tra il Papa e la « Germania non modifica le relazioni tra « la Germania e l'Italia. Pure il Governo « nostro deve vigilare perchè tale concor- « dia può esercitare qualche influenza sulle « relazioni tra il Vaticano e l'Italia. Di- « pende da noi fare che tale influenza sia « benefica e risponda ai nostri interessi. « Sul passato non si ritorna, ma nulla im- « pedisce che, sulle basi irrevocabilmente « già stabilite, le relazioni tra il Papato « e l'Italia assumano carattere meno aspro « e più conforme allo scopo che il Gover- « no italiano intese conseguire colla legge « delle guarentigie. »

Il giornale massonico, la *Lombardia*, riferendo tale periodo, esclama:

« E' a questo che ci dove dunque con- « durre la triplice alleanza?

« Dietro Bismarck sta dunque il Papa? »

Secondo la *Lombardia*, cioè, secondo il partito politico che poc'anzi ha sostenuto l'urto di Depretis, non basta alla rivoluzione italiana il mantenersi nelle *posizioni conquistate*, ma ci vuole di più. Il di più è la distruzione del Papato.

Non trascurando le aspirazioni del partito della *Lombardia*, partito che potrebbe avere in mano il potere da un giorno all'altro, è abbastanza grave quanto dice l'*Opinione*, nella sua qualità di interprete del pensiero che attualmente predomina al Governo.

La condotta di Bismark produce una grande impressione; si comprende da quelli che hanno maggior sollecitudine della sicurezza dello stato presente politico, quanto sia pericoloso il procedere con animosità velenosa contro la Santa Sede; va da sè che si minacci di non cedere punto di nulla ma all'atto pratico come si potrà negare che le relazioni attuali tra il Vaticano e l'Italia ufficiale, essendo incompatibili sia colla dignità e libertà del Papa, sia colle idee che prevalgono in Germania e altrove, non possono combinarsi col benessere del paese? Chi dirà che il Governo non dovrà seriamente pensare a rivedere le cose sue e a modificare la sua politica iniqua e astiosa?

Del resto l'*Opinione* stessa riconosce che quello che la legge delle guarentigie mira a ottenere, non si è ottenuto. E come la colpa è tutta dell'Italia ufficiale, si ha buon argomento per riconfermare che sin qui furono una maschera diplomatica le promesse fatte con quella legge.

Tutto ciò dimostra con quanta ragione il Papa abbia proclamato: « le condizioni « dell'Italia non saranno mai prospere, « sino a che al Pontefice non sia ricono- « sciuta indipendenza e libertà. »

IL GIUBILEO SACERDOTALE DI LEONE XIII E LA GERMANIA

Da una lettera proveniente dalla Germania e diretta al *Monde*, togliamo quanto segue:

« Ad esempio dei cattolici italiani, desiderosi di dare alla solennità del Giubileo sacerdotale di S. S. il Papa, Leone XIII il carattere d'una manifestazione grandiosa, i cattolici tedeschi si apparecchiano fin d'ora a celebrare degnamente questa festa.

« Essa avrà luogo il 31 dicembre 1886.

« Per rispondere all'invito del comitato italiano e soddisfare ai loro propri sentimenti di figli devoti al Padre comune dei fedeli, i cattolici tedeschi riuniti in congresso a Munster nello scorso settembre incaricarono il commissario del congresso, principe di Lowenstein, di formare un comitato, il quale si affrettò d'entrare nelle idee del comitato italiano. Accettando tutte le proposte del comitato di Bologna quello di Munster decise inoltre:

« 1. di presentare al Santo Padre un quadro dello svolgimento intellettuale in Germania sotto il suo glorioso pontificato;

« 2. di mettere sotto gli occhi di Sua Santità un lavoro che mostri i progressi dell'arte in questo periodo;

« 3. di presentare ancora al Santo Padre un resoconto degli effetti prodotti dalle sue ammirabili Encicliche sul terreno delle associazioni.

« La letteratura cattolica ha preso in Germania un grande slancio sotto il pontificato di Leone XIII. Il comitato si propone di offrire al Santo Padre una biblioteca cattolica composta di tutte le opere cattoliche uscite alla luce dopo il suo avvenimento al trono pontificio.

« L'arte cristiana non la cede in nulla alla letteratura; musica, pittura, scultura, architettura, malgrado i tempi difficili che traversiamo, tutti questi rami dell'arte si sono sviluppati. Si offrirà quindi al Santo Padre un *album* in cui saranno raccolti disegni originali, acquarelli, abbozzi, piani dei diversi edifici religiosi costrutti sotto il suo pontificato, ecc.

« Le associazioni, in questo tempo di *Kulturkampf*, hanno singolarmente prosperato e meritato a diverse riprese gli elogi e gl'incoraggiamenti della Santa Sede.

« E dunque una felicissima idea quella di offrire a Leone XIII, in un *album*, un quadro sinottico delle società, insieme agl'Indirizzi coi quali ciascuna di esse pone i suoi omaggi a piedi di Sua Santità.

« Il comitato tedesco ha risoluto inoltre di fare del 31 dicembre 1886 un *giorno* di festa pubblica, lasciando ai vescovi la cura di determinare ciò che riguarda la solennità religiosa, cosa che non è nelle sue attribuzioni.

« Una commissione permanente, messa in rapporto col comitato italiano, è incaricata di vegliare all'eseguimento delle decisioni prese dal comitato, di procurare la formazione di comitati locali, in una parola, d'organizzare in tutti i particolari la grande manifestazione progettata. E' permesso di sperarne il successo completo.

« Questo comitato, si comprende da sè, si è assicurata l'adesione dell'episcopato. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 12 marzo 1886.

Carnovale — La lettera pastorale di Mons. Arcivescovo — Una lieta notizia. — L'inaugurazione del monumento V. E. — Il X marzo — Un genovese premiato — La Società Cooperativa e gli appaltatori del dazio — Un bel colpo dell'Ufficio d'Igiene — Il figlio del duca d'Aosta — La Duchessa di Galliera. Resoconto degli ospedali civili — Nelle due riviere: Nozze — Elezioni — Orribile disastro.

Il Carnovale dunque passò senza *lode* e senza *infamia*. Nei giorni di Domenica e Martedì si ebbe in via Roma e via Carlo Felice il corso mascherato, che riuscì *così* meschino e grottesco da far sbellicare dalle risa perfino i polli. — Qual differenza tra questi corsi e quelli che facevano i nostri buoni nonni. Ma ora, tuttochè la miseria regni sovrana nel popolo pure vi sono ancora molti signori doviziosi in Genova i quali però non sono più appassionati delle mascherate; essi preferiscono i moderni divertimenti, i balli, in special modo i balli, i quali spesse volte più che divertire corrompono... e come!

Domenica ventura detta della *pignatta* (pentola) avremo pure il corso mascherato che non sarà certo migliore degli antecedenti. Nel corso di Domenica vi fu un gran gettito di tutto un po' fuorchè di cose decenti; e così fu gettato in gran quantità granoturco, fagiuoli, confetti... di gesso, insieme alle così dette *ciocchette* le quali oltre a rompere i timpani col loro sparo assordante, arrecano anche danno. E ciò possono affermarlo due persone che colpite nella faccia da due di esse corrono entrambe pericolo di perdere la vista!

Il questore ha chiuso la stalla quando i buoi eran scappati, e martedì mandò fuori un *editto* col quale proibiva severamente il getto delle ciocchette. Il manifesto fece effetto e Martedì non si ebbe più un tal sconcio.

Anche i veglioni quest'anno non furono fortunati. In uno dato al *Politeama Margherita* ora ristorato a nuovo e ridotto elegantissimo intervennero solo sette (dico sette) persone. Il proprietario, visto che le entrate non avrebbero sopperito nemmeno alle spese di illuminazione ecc., verso un'ora antim. restituì l'importo dei biglietti a quei sette pregandoli d'andare a divertirsi altrove!!!

Il Carnovale dunque passò.... e *parce sepulto!* ora non ci rimane che fare una buona Quaresima ed io l'auguro a voi e a' vostri lettori tranquilla e rassegnata.

×

L'amatissimo e venerando nostro arcivescovo ha diramato una bella lettera per la quaresima, colla quale prendendo motivo dal Santo Giubileo che straordinariamente, l'augusto Padre e Pontefice Leone XIII si è degnato di accordare a tutto l'orbe cattolico, esorta con nobilissime parole ad abbracciare la quaresima con vero spirito cristiano e assecondare con devota sollecitudine le salutari mire della Chiesa che la ha istituita e impone ogni anno ai fedeli di celebrarla.

×

S. E. R.ma il Card. Alimonda, arcivescovo di Torino, si recherà ad assistere alle solenni feste che si celebreranno a Savona in onore della Gran Madre di Dio nella quale occasione si scoprirà pure la stupenda facciata del Duomo. — Terminate le feste, il Cardinale farà una scappatina sino a Genova ove ha tanti amici e ammiratori tra cui.... l'umile sottoscritto.

La notizia, non data ancora da nessun giornale, sebben certa, ve la do con riserva, poichè potrebbe darsi che per ragioni imprevisté questo viaggio dell'E.mo non potesse aver più luogo.

×

L'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele avrà luogo il 15 p. v. maggio coll'assistenza delle loro S. M. il Re e la Regina. Il Municipio come accennai nell'ultima mia, desiderando che il Carlo Felice sia in detta occasione aperto, ha fatto contratto coll'attuale impresario, sig. Tatis. Il Municipio pagherà a questi L. 30 mila; e l'impresario dovrà dare un'opera di repertorio con primari artisti. Il Municipio si riserva di ritenere per sè l'importo delle entrate della serata di gala a cui assisteranno le LL. MM., e a tal uopo pagherà in più all'impresa L. 12 mila; in totale quindi il Municipio sborserà all'impresa 42 mila lire. Il teatro dovrà rimanere aperto sempre nell'anzidetta occasione almeno per 8 sere.

×

Il 10 marzo, ricorrendo l'anniversario della morte di G. Mazzini, le società Democratiche si recarono a Staglieno a deporre corone sulla tomba del *Grande Maestro*. Il corteo era davvero poco numeroso e molto meno degli anni scorsi.

×

Nella distribuzione delle onorificenze alla fiera gastronomica di Roma il salumiere Zerbino, della nostra città, ottenne la medaglia d'argento per le galantine e la menzione onorevole per la conserva dei pomidoro.

×

La calma è subentrata alle brutte scenaccie succedute sabato scorso fuori porta Sila contro gli appaltatori del dazio consumo, e delle quali scene il nostro giornale parlò nel numero del 9 corr. La Società Cooperativa depositò a mani degli appaltatori L. 8000 per lo svincolo delle derrate a lei sequestrate per ordine di quest'ultimi; e ciò gli appaltatori stessi avanti il tribunale per far dichiarar nullo il sequestro e per chieder loro i danni per la chiusura delle botteghe di proprietà della Cooperativa.

Si interessi una buona volta il Municipio della questione e eserciti i suoi buoni uffici perchè sia presto risolta nel comune interesse, dappoichè lo stato attuale delle cose mentre nessuno favorisce, danneggia tutti.

×

L'ufficio d'igiene municipale ha fatto un bellissimo colpo.

L'altro giorno proveniente da Marsiglia pose pratica nel nostro porto il bastimento *Marie* carico di 1000 ettolitri di vino.

L'ufficio d'igiene sospettando che quel vino fosse adulterato ne ordinò la visita e constatò che quel vino era guasto in modo da essere nocivo alla salute pubblica.

Perciò malgrado le proteste degli interessati, quel vino fu posto sotto sequestro.

La popolazione applaudì all'energia addimostrata dall'ufficio d'igiene e ben a ragione; poichè chi può dire il male che sarebbe avvenuto, se il carico di vino anzidetto fosse entrato in Genova e venduto ai suoi infelici abitanti?

×

Fu ieri di passaggio nella nostra città, proveniente da Torino, il figlio del Duca d'Aosta. Egli si reca a Livorno essendo allievo nell'Accademia Navale di colà.

×

Reduce dal suo soggiorno a Parigi, è giunta nella nostra città la duchessa di Galliera. Ella passerà, come di consueto, tra noi la stagione primaverile, alternando la sua dimora tra Genova e la sua magnifica villa a Voltri.

×

L'assessore Comunale Falcone, Presidente degli Ospedali Civili di Genova, ha pubblicato il resoconto morale e finanziario del l'ultimo quinquennio 1880-1884. Risulta che il patrimonio reale è cresciuto di L. 375,320, e che il numero degli ammalati curati nel quinquennio giunse a 39,117, mentre le ambulanze hanno ricevute 73,390 persone.

×

Nelle due riviere.

A Ventimiglia furono celebrate le nozze tra la figlia di quel Sindaco signora Emilia Biancheri *nipote* del *Presidente* della Camera dei deputati, col sig. Vincenzo Moreno di Bordighera.

×

Domenica prossima hanno luogo a Quinto le elezioni Amministrative generali. Ferve lotta accanita tra gli amanti dell'ordine, e *coloro* che lo avversano. Spero che gli onesti trionferanno.

×

I vostri lettori avranno appreso con raccapriccio il terribile scontro ferroviario avvenuto tra Montecarlo e Roccabruna. Pare che il disastro sia ancora più terribile di quanto poteva rilevarsi dai dispacci Stefani. *Infatti* notizie giunte in data dell'11 recano:

I due treni, entrambi di viaggiatori, provenivano l'uno da Nizza, l'altro da Ventimiglia colla *massima* velocità, e si urtarono dopo le 6 pom. in tremenda collisione sul territorio di Roccabruna e precisamente in un pericoloso altipiano prospiciente al mare.

All'urto terribile vagoni e macchine si accavallarono, si compenetrarono, volarono in pezzi, in scheggie, in frantumi; i pezzi più grossi rimasti sono le ruote; tre vetture ed una macchina vennero lanciate in mare; nelle vetture eranvi cinque persone: un capo treno è perito annegato nelle onde.

I morti e i feriti superano il centinaio; però il *riconoscimento* non potè farsi essendo sopraggiunta la notte che rese più spaventoso il disastro.

Alle acute e strazianti grida ed urli di disperazione, ai gemiti di dolore accorsero i terrazzani che apprestarono le prime cure e corsero ad avvertire i medici di Montecarlo, Monaco e Mentone i quali si adoperano tuttavia colla massima abnegazione nel soccorrere i feriti. Tra questi evvi un macchinista; una signora è senza gambe; l'altra ebbe troncate le braccia.

Le case vicine alla località in cui avvenne il disastro, rigurgitano di feriti agonizzanti; il servizio telegrafico e dei treni è tuttavia interrotto.

La popolazione è costernata per tanto disastro. Lo scontro sembra avvenuto per la trascuranza del capo stazione di Roccabruna, il quale venne tratto in arresto.

×

Per finire.

In un teatro di Genova.

Un artista deve recarsi, per una decina di giorni a Milano, e dice al portiere:

— *Fatemi il favore: tutte le sere speditemi a Milano, locanda tale, il mio corriere, avete capito?*

— Non dubiti.

L'artista va a Milano e, invece delle sue lettere, tutte le mattine riceve regolarmente il..... giornale *Corriere Mercantile.*

NEMO.

Governo e Parlamento

L'accordo tra la Prussia e la S. Sede e il governo italiano

Nelle sfere politiche liberali di Roma si riferisce che il governo italiano ha sottoposto una serie di quesiti da risolversi, circa la eventualità di un accordo tra il Vaticano e il gabinetto di Berlino sulla politica ecclesiastica. Si vuole prevenire l'isolamento nel quale si troverebbe il governo italiano nel caso che quell'accordo avvenisse.

Il *rappresentante politico* a Berlino tiene continuamente informato il ministero delle vicende delle trattative pontificie.

Al Quirinale non si dissimulano la gravità della posizione.

Risoluzioni del Ministero

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Il Gabinetto, in seguito ai consigli dei Ministri, tenuti in questi giorni, per esaminare e discutere sulla situazione, determinata dall'ultimo voto, ha deliberato, di presentarsi compatto alla Camera per propugnare l'approvazione dei provvedimenti finanziari, che sono all'ordine del giorno. »

Di un articolo molto sibillino, ma abbastanza trasparente dell'organo di Corte, il *Fanfulla*, apparisce che S. M. il Re ha concesso a Depretis di contare anche sullo scioglimento della Camera in caso di un voto sfavorevole sui provvedimenti finanziari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della Camera per la seduta del giorno 15 corrente.

L'ordine del giorno porta in testa: discussione del progetto di omnibus finanziario.

ITALIA

Roma. — La questione dell'ambasciata spagnuola sarebbe risolta.

L'ambasciatore presso il Quirinale, invece di soggiornare nel palazzo di Spagna, dove risiede quello accreditato presso il Vaticano, avrà una residenza propria vicino a Piazza

Navona. Così saranno evitati in futuro gli inconvenienti cui potrebbe dar luogo una residenza comune ai due diplomatici.

ESTERO

Germania

Scrivono da *Berlino al Guelfo*:

Il governo è risoluto di presentare alla Dieta ancora *un'altra legge ecclesiastica*, atta a soddisfare fino ad un certo punto la Santa Sede. Il Cancelliere ordinava già al ministro dei culti, barone von Gossler, di elaborare questo nuovo progetto, che probabilmente riguarderà l'Anzeigepflicht o gli ordini religiosi fin'ora ancora banditi dal regno.

So da buona fonte che questo progetto forma l'oggetto di vive negoziazioni tra Monsignor Dott. Kopp, vescovo di Fulda, e il barone von Gossler.

È molto probabile che sia discusso ancora in questa sessione. Quanto al primo progetto di legge, il governo esortava la commissione esaminatrice dell' Herrenhaus, di sbrigarla al più presto possibile.

Si spera, che prima del 26 corr. sarà ancora presentata al plenum dell'alta Camera, che la voterà senza dubbio con una fortissima maggioranza. Non vi è alcun dubbio, che il governo vi consentirà ancora a numerose modificazioni essenziali.

Dopo sarà presentata alla Dieta, dove è attesa con una certa curiosità.

Russia

Il 900° anniversario della conversione della Russia al cristianesimo, anniversario che cadrà nel 1888, è stato scelto dai panslavisti affine di prendere una rivincita della mancata riuscita del millenario dei SS. Cirillo e Metodio, celebrato dagli scismatici. L'Associazione di beneficenza slava a Pietroburgo già sta facendo i preparativi per la festa. Il piano è tenuto secreto affine di poter meglio preparare il terreno ed evitare le controdimostrazioni degli avversari del panslavismo.

Cose di Casa e Varietà

Per il compleanno del Re

domani in Giardino verrà passata in rivista dal maggior generale Abate comm. Luigi la truppa del presidio, composta del 76.o Reggimento fanteria e del IV.o Cavalleria Genova.

In duomo, secondo il solito alle ore 10 e 1/2 verrà celebrata la messa dopo la quale sarà cantato il *Te Deum*.

Uno scontro sanguinoso

tra una truppa di contrabbandieri e una pattuglia di guardie di finanza avvenne lunedì ultimo sulle montagne di Montesperta in distretto di Tarcento. Rimasero feriti piuttosto gravemente un brigadiere di finanza e tre contrabbandieri, leggermente una guardia. Fu sequestrata una grandissima quantità di coloniali.

Slavi confinanti.

E' questo il titolo di un elegante opuscolo uscito testè dai torchi di G. Fulvio di Cividale per cura dell'avv. Carlo Podrecca che lo ha dedicato a *Giuseppe Sirch ottimate della Valle di Merso nella Slavia Italiana* il giorno delle sue nozze con *Mulloni Catterina figlia del forte Friuli*.

E' un capitolo tratto dai manoscritti del Padre Gaetano Sturolo cividalese, nel quale si descrive quali erano gli *Slavi confinanti* nel secolo XVIII. Lo Sturolo li divide in tre classi giusta la diversità dei luoghi alpestri nei quali abitano e la differenza dell'idioma vestire, costumi e prodotti dei terreni, che descrive. Nella prima pone gli *schiavi* che abitano al settentrione di Cividale la di cui capitale, per così dire, è la Villa fu Castello di Nimis. Nella seconda annovera quelli che occupano tutto il levante di Cividale *fino al Cojo*. Nella terza finalmente pone *quei Schiavi che Quajani si chiamano*, perchè abitano il Cojo cioè tutti quei colli che incominciano dal Castello di Melso sopra Albana e passando sopra Cormons vanno a terminare sopra Lucinis e Gorizia. L'opuscolo si legge molto volentieri.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Nell'ultima seduta presidenziale venne data lettura di una affettuosissima lettera indirizzata a questa Società dal Circolo S. Giuseppe di Gemona e venne concretata la risposta che a nome della Società la Presidenza indirizzava ai primi di marzo alla rappresentanza del sullodato Circolo. Nella stessa seduta venne sentito con viva soddisfazione l'annunzio della istituzione compiutasi in Treviso di una Società operaia cattolica del cui Statuto venne graziosamente comunicata copia alla consorella Udinese. Da ultimo furono ammessi nuovi soci e rimandata ad altra seduta l'ammissione di alcuni altri.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 8 marzo 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna deliberò d'urgenza

a) di accogliere la domanda presentata dal signor Perusini cav. Andrea Direttore di questo civico Spedale per essere collocato nello stato di riposo a partire dal 1 aprile 1886;

b) di nominare il sig. Celotti cav. dottor Fabio a Reggente l'ufficio di Direttore dell'Ospedale e dell'Ospizio Esposti e Partorienti di Udine, nonchè reggente Direttore dei Manicomii succursali da 1 aprile 1886 fino alla nomina stabile del titolare di spettanza del Consiglio Provinciale;

c) di comunicare la deliberazione suddetta al Consiglio Provinciale nella prima convocazione;

d) di dirigere al sig. Perusini, Direttore dimissionario del Civico Ospedale la seguente lettura:

On. sig. cav. Andrea dott. Perusini
Udine.

In seduta odierna questa Deputazione Provinciale ha dovuto accogliere la domanda da Lei fatta per essere ammesso allo stato di riposo, e ciò a datare dal 1 aprile corr. anno.

Nel prendere tale deliberazione la Deputazione, memore e riconoscente degli eminenti servigi da Lei prestati specialmente in riguardo alla istituzione e direzione dei manicomi provinciali, si sente in dovere di manifestarle la viva dispiacenza ch'essa prova dovendo privarsi dell'opera zelante, intelligente ed efficace prestata dalla S. V. per un lungo corso d'anni e che diede modo a questa Amministrazione di apprezzare le doti di mente e di cuore che La distinsero nell'adempimento di gravissimi e delicati uffici, conciliando sempre con l'economia dei corpi morali interessati i progressi della scienza ed i doveri della umanità.

Nel farmi interprete di questo unanime sentimento della Deputazione, Le rinnovo l'assicurazione della mia perfetta stima e considerazione.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Rivignano di lire 600 quale sussidio per la istituzione del forno rurale cooperativo.

— Al Ricevitore ed Esattori Comunali diversi di lire 3877.50 in causa assegni da erogarsi pegli stipendi di marzo ed aprile dovuti ai capo-cantonieri e stradini provinciali.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 300,39 per complemento stampa degli atti del Consiglio Provinciale per l'anno 1885.

— Ai proprietari delle caserme dei RR. Carabinieri di Ampezzo e Dolegnano di lire 450 in causa pigioni da 1 marzo a tutto 31 agosto 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 5000 in acconto dei lavori fino ad ora eseguiti di ristaur al ponte sul Tagliamento.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni e n. 4 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 59.

Il Deputato provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
SEBENICO.

Programma musicale

Domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1.	Marcia Reale	Gambetta
2.	Sinfonia « Poeta e Contad. »	Suppè
3.	Atto 3, parte 2 « Gioconda »	Ponchielli
4.	Polka « Staffilate »	Strauss
5.	Prologo « Rigoletto »	Verdi
6.	Mazurka « Excelsior »	Marenco

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 7 al 13 marzo 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	13
» morti »	2	»	—
Esposti »	2	»	1

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Giovanni Zenarola fu Mattia d'anni 43 facchino — Luigi Zuliani fu Domenico di anni 68 falegname — Dott. Matteo Petronio fu Giorgio d'anni 83 regio pensionato — Elena Malisani di Luigi di anni 7 scolara — Anna Cuttini-Michieli fu Giacomo d'anni 42 contadina — Caterina Pravisano di Alberto d'anni 30 contadina — Antonio Viauello di Pietro d'anni 18 agente di negozio — Anna Buri fu Alessandro d'anni 40 agiata — Giuseppe Franzolini di Giuseppe di giorni 8 — Gio. Batt. Castellani fu Domenico d'anni 80 fabbro-ferraio — Erminia Biargi di giorni 6 — Anna Pacco-Patri fu Giovanni d'anni 80 contadina — Giovanni Battista Plaino fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Giuseppe Rota fu Antonio d'anni 70 possidente — Maria Bellini-Cecovi fu Ermacora d'anni 62 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Leonardo Perusin fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Maria Avalli fu Giovanni d'anni 26 casalinga — Valentino Borni di giorni 6 — Leonardo Vallon fu Giuseppe d'anni 38 calzolaio — Giuseppina Arzeni di mesi 4 — Gio. Battista Mattiussi fu Antonio d'anni 45 regio pensionato — Caterina Moro fu Giacomo d'anni 51 pescivendola.

Totale N. 22.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Canciani agricoltore con Luigia Romanelli contadina — Giovanni Cossio agricoltore con Teresa Canciani contadina — Luigi Zanussi setaiuolo con Anna Monis lavandaia — Giuseppe Pupini impiegato ferroviario con Anna Molinis casalinga — Pietro Blasone cantoniere ferroviario con Rosa Driussi setaiola — Luigi Quargnolo fabbro-ferraio con Anna Tinone serva — Domenico Tulissi agricoltore con Giuditta Tonutti contadina — Giacomo Bianco fornaciaio con Anna Sgobero contadina — Polifonte Avogodro capo-quartiere comunale con Virginia Del Negro civile — Carlo Capellotti falegname con Maria Zoroelli setaiuola — Antonio Adami facchino con Domenica Rigo lavandaia.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Salvatore Fadda con Barbara Errin casalinga — Luigi Vidussi agricoltore con Teresa Disnan contadina — Domenico Di Francesco cuoco con Elisabetta Fornosi maestra elementare — Giuseppe Rigamonti negoziante con Maria Testi agiata.

MERCATI DI UDINE

Udine, 13 marzo 1886.

Cereali.

Tanto il frumento quanto il granoturco vanno guadagnando nei prezzi.

L'odierno mercato chiuse la settimana con attività assai animata.

Il granoturco rialzò con facilità.

Altri articoli non offerti in vendita ed assai poco

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com. nuovo	L.	11.—	»	12.10
id. Cinquantino	»	10.25	»	11.—
id. Giallone com. nuovo	»	12.50	»	13.—
(*) Avena	»	10.—	»	10.50
Sorgorosso	»	—.—	»	8.50

(*) Dazio compreso.

Burro

Con discreti incontri ma tutti pel consumo locale per cui prezzi piuttosto in calma.

Le vendite ammontarono a K. 1200 così divisi:

K. 200 — Latterie	da L.	—.—	a	2.10
» 380 — Carnia	»	—.—	»	1.78
» 210 — Tarcento	»	—.—	»	1.75
» 410 — Slavo	»	—.—	»	1.60

Dazio escluso.

Pollame.

Scarso — Inconcludente.

Uova.

Abbastanza animato.

Vendute 80,000 da *lire 48 a 50 il mille*, secondo la grandezza.

Stazionarie.

Semenzine da prato.

Abbiamo notato che il Trifoglio e l'Altissima sono le sementi in buona vista, — Ambedue però scarseggiano — Rimanente calma.

Si vendette al quintale:

Trifoglio comune	da L.	85.—	»	100.—
id. Alpino	»	—.—	»	—.—
Medica o Spagna	»	80.—	»	100.—
Altissima	»	—.—	»	—.—
Lupinella	»	—.—	»	—.—
Pagliettone	»	—.—	»	—.—
Quadro	»	—.—	»	—.—
Righetta	»	—.—	»	60.—

Foraggi.

Con corrente vendite a prezzi sostenuti.

Si vendettero i discreti da L. 6.80 a 7. Paglia da 4.20 a 4.50 il quint.

Diario Sacro

DOMENICA 14 Marzo — S. Matilde e S. Giulio.
LUNEDÌ 15 Marzo — S. Eliodoro v.

TELEGRAMMI

Parigi, 12. — Il Consiglio di Stato dichiarò ieri colpevoli di abuso i vescovi di Grenoble, Seez e Belley per le lettere da essi dirette al loro clero in occasione della dichiarazione del ministero del 6 ottobre.

Parigi, 12. — Il *Figaro* annuncia l'arresto del sotto capo-stazione di Roccabruna come autore involontario della catastrofe ferroviaria fra Roccabruna e Montecarlo.

Buenos Ayres, 11. — Un incendio distrusse i magazzini della dogana a Las Catalinas insieme ad una quantità di merci. Le perdite si valutano a tre milioni di piastre.

Bukarest, 12. — Garaschanine parte oggi per Nisch, latore del trattato di pace. Probabilmente le ratifiche partiranno per Bukarest lunedì o martedì.

I volontari furono già congedati; tutte le disposizioni furon prese per l'immediata demobilitazione.

Berlino, 12. — La commissione del Reichstag respinse a grande maggioranza i due primi e principali articoli del progetto per il monopolio degli alcools.

Berlino, 12. — Vi fu un incendio nell'istituto degli orfanelli presso Elberfeld. Sono morti cinque orfanelli.

Vienna, 12. — *(Camera)* — La proposta di Scharshmied onde regolare mediante una legge, l'applicazione delle diverse lingue dell'impero fu inviata ad una commissione speciale con 208 voti contro 64. Gli czechi e gli italiani votarono contro.

Il ministro Taaffe dichiarò che in vista dell'importanza della questione il governo tenterà di riuscire ad un accordo nel seno della commissione, cercando una formola tale da non urtare le legittime pretese delle varie nazionalità.

NOTIZIE DI BORSA

12 Marzo 1886

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
id. id. 1 genn. 1886	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
Rend. austr. in carta	da F.	86.30	a F.	[illegible]
id. in argento	da F.	[illegible]	a F.	86.60
Fior. eff.	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
Banconote austr.	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]

CARLO MORO *gerente responsabile.*